

IL PARCO - UN AMBIENTE ARTIFICIALE

Il parco di Miramare, come tutti i parchi e giardini, è una struttura artificiale che va continuamente curata.

Questo è evidente per i parterre, le aiole e le siepi che richiedono un lavoro impegnativo e senza interruzione. Il grande parterre della caffetteria è stato volutamente e ripetutamente modificato rispetto a quello realizzato da Massimiliano, a seconda delle scelte dei residenti nel castello o dei curatori del parco, e così sono stati cambiati anche gli altri parterre e aiole sopravvissuti nel resto del parco.

Nemmeno il bosco del parco può essere considerato un ambiente naturale, in cui alberi e arbusti morti restano al suolo con ramaglie e foglie secche (che nel tempo contribuiscono al buon equilibrio dell'ecosistema). In un parco non deve crescere quello che non è previsto e la naturale evoluzione della vegetazione deve essere seguita e controllata.

Se si rallenta o si interrompe la manutenzione, il parco, in quanto ambiente artificiale, va gradualmente in rovina.

Come sempre accade nei parchi e nei giardini urbani, la vegetazione di Miramare si è naturalmente modificata nel tempo. Alberi e arbusti sono invecchiati e raramente sono stati sostituiti; specie autoctone ed esotiche si sono riprodotte e diffuse senza controllo. L'età e i fattori climatici avversi, combinati con una gestione inadeguata alle necessità del parco, hanno determinato la morte di molte piante, anche di specie pregiate, che non sono state sostituite.